

## Economia

Crisi Costan  
ancora  
proteste  
dei lavoratori

Primo sciopero ieri alla Epta Costan di Limana, proclamato dalle organizzazioni sindacali dopo che nei giorni scorsi l'azienda, alle prese con un calo produttivo, ha annunciato che non rinnoverà tutti i 253 contratti dei lavoratori a termine in scadenza. I sindacati sottolineano: «È una manifestazione anche simbolica: basta al precariato spinto».

Fant a pagina X

## Costan in sciopero: «Basta precariato spinto»

► Primo stop dopo l'annuncio che l'azienda non rinnoverà tutti i 253 contratti dei lavoratori a termine in scadenza ► Le organizzazioni sindacali: «Non è possibile che siano loro a pagare: chiediamo alla società l'apertura di un tavolo»

### LIMANA

Buona adesione allo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali alla Epta Costan di Limana. I sindacati sottolineano: «È una manifestazione anche simbolica: basta al precariato spinto». Nei giorni scorsi l'azienda, alle prese con un calo produttivo dovuto alla difficile situazione internazionale, ha annunciato che non rinnoverà tutti i 253 contratti dei lavoratori a termine in scadenza nei mesi di novembre e dicembre. Una decisione criticata dalle organizzazioni sindacali, che al termine delle assemblee con i lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione con blocco dello straordinario e delle flessibilità, e indetto una serie di scioperi per l'intera settimana.

### LA RIFLESSIONE

«Era da tantissimi anni che non c'era uno sciopero alla Epta - spiega Michele Ferraro della Uil provinciale - Questa è una questione di valenza sociale. Parliamo di un'azienda metalmeccanica di un grande gruppo, dove si usano dei lavoratori a piacimento. Ciò che invece crediamo fortemente è che ci dev'essere una responsabilità sociale anche in queste grandi aziende. C'erano degli accordi, c'è stata la deroga Decreto Dignità in questi termini: se si può tenere un somministrato al massimo 12 mesi, noi avevamo fatto l'accordo fino a 24

mesi ottenendo in cambio che l'azienda avrebbe stabilizzato i dipendenti. Negli ultimi quattro anni ne sono stati stabilizzati 170 perché c'era lavoro. Adesso l'azienda sostiene che l'accordo non riesce più a sostenerlo, eppure il gruppo Epta ha fatturato un miliardo di euro l'anno scorso, e adesso il problema è mantenere 3-4 mesi queste persone? Questo vuole essere uno sciopero anche dimostrativo». Per la Fim Cisl è prenda la parola Matteo Caregnato: «Il mancato rinnovo dei 253 contratti ha portato allo stato di agitazione. Ciò che chiediamo è trovare una soluzione per tenere agganciate queste persone e permettere di costruire un progetto per stabilizzarle. Va garantito un ricambio generazionale, bisogna creare un meccanismo nel giro di un anno e mezzo che permetta di stabilizzare i lavoratori».

### LA RICHIESTA

Stefano Bona della **Fiom** Cgil conferma come «del presidio siamo contenti dell'adesione dei lavoratori. In questa circostanza abbiamo ribadito il concetto di riassorbirli. Non è possibile che oggi siano loro a pagare, rinnoviamo a Epta la richiesta di aprire un tavolo di discussione. È in generale vorremo che il presidio generasse una riflessione più ampia sulla precarietà: non può essere accettata».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA PROTESTA** Alcuni dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero indetto ieri alla Epta Costan dopo l'annuncio che non saranno rinnovati tutti i contratti a termine (QuickService)

